

## **CIMA DEI LASTEI: VIA NORMALE**



**Punto di partenza/arrivo: parcheggio Malga Canali, 1315 m**

**Dislivello: 1535 m ca.**

**Durata complessiva: 7,30 h**

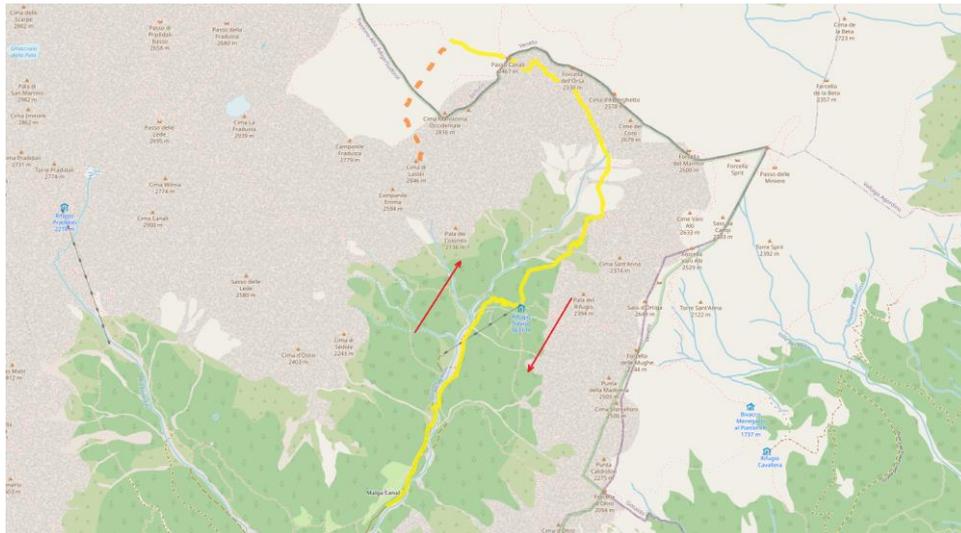
**Tempi parziali: parcheggio presso Malga Canali-Passo Canali (2,30 h) ; Passo Canali-Cima dei Lastei (1,40 h) ; Cima dei Lastei-Passo Canali (1,20 h) ; Passo Canali-parcheggio presso Malga Canali (2 h)**

**Difficoltà: F+ la Via Normale alla Cima dei Lastei**

**Attrezzatura: nella misura in cui si è dotati di ottima esperienza di montagna e abituati a muoversi in totale sicurezza su rocce esposte, l'ascesa è affrontabile senza l'ausilio di materiale specifico. Per chi non si sente sicuro è d'obbligo invece la dotazione basilare per l'assicurazione**

**Ultima verifica: agosto 2022**

**Accesso stradale: da Fiera di Primiero s'imbocca la SS 347 per il Passo Cereda, seguendola per qualche chilometro. In corrispondenza di un tornante destrorso, si prende a sinistra la strada della Val Canali e la si percorre fin nei pressi dell'albergo/ristorante Cant del Gal. Qui s'imbocca a destra una stretta e inizialmente ripida stradina asfaltata che conduce ad un parcheggio situato a poca distanza da Malga Canali**



### Descrizione dell'itinerario

Dal parcheggio ci si incammina su comoda carraia (SAT n° 707) procedendo parallelamente al Torrente Canali, attraversandolo più avanti mediante ponte e continuando su sentiero. Trascurato a destra un percorso che sale verso Forcella d'Altro, si avanza in modo sostanzialmente pianeggiante alla volta del **Rifugio Treviso**, tenendosi nei pressi e costeggiando l'ampio letto del torrente. Incominciando in seguito a guadagnare quota, si penetra nel bosco e si procede effettuando numerosi tornanti, fino a raggiungere un bivio situato nei pressi del **Rifugio Treviso**. Continuando sul percorso n° 707 in direzione del **Passo Canali**, si scende inizialmente per un breve tratto e, dopo aver oltrepassato un dosso (punto di atterraggio degli elicotteri), si riprende progressivamente a guadagnare quota all'interno del bosco. Usciti più in alto da esso ai piedi dei pendii ghiaiosi digradanti dallo sbocco dell'orrido canalone con massi incastrati che separa la Pala del Rifugio dalla Cima di Sant'Anna, si continua su panoramico sentiero dirigendosi verso le pareti di un avancorpo. Giunti alla base, si sale per poco su canalino e, spostandosi a destra, si guadagna ripidamente quota fin al sommo della sezione. Attraversata in seguito un'area - il letto di un rio - caratterizzata da massi e detriti, si risale, proprio ai piedi dell'impressionante parete dello sperone di Cima di Sant'Anna, una costa erbosa, volgendo più in alto a sinistra e raggiungendo il bivio con il Sentiero dei Vani Alti. Attraversato un canale/colatoio (il ramo destro orografico di quello varcato poco prima), si continua in direzione di una dorsale erbosa e, valicatata, si varcano altri due solchi. Lasciato a destra il sentiero di avvicinamento alla Ferrata Fiamme Gialle, si oltrepassa l'ennesimo canale e si incomincia poi una sequenza di tornanti sui pendii ghiaiosi digradanti dalle poderose pareti della spettacolare Cima del Coro. Avanzando in seguito in obliquo ascendente e ammirando notevoli visuali sulla soprastante Cima dell'Alberghetto alla cui sinistra si erge la Cima dell'Orsa, si raggiunge più avanti un'area caratterizzata da avvallamenti delimitati da coste rocciose. Trascurato a destra un sentiero che conduce alla Forcella dell'Orsa (sbiadita scritta su un masso), si continua sul percorso n° 707, effettuando qualche tornante e oltrepassando un avvallamento. Superate alcune roccette, si procede nel lato destro di un altro avvallamento e, risalito un canalino, si raggiunge il **Passo Canali, 2467 m**. Dallo splendido valico delimitato a destra dal Colle Canali e a sinistra dalla Cima Mastorna Orientale, si scende nel versante opposto e, messo piede su un magnifico ripiano, si incomincia a risalire un canale che poco più in alto si bipartisce in due rami. Assecondando il percorso segnato, si opta per il ramo di destra e, al suo sommo, si guadagna un ripiano con evidente ometto. Qui si abbandona il sentiero segnato e, assecondando la linea fornita dagli ometti, si raggiunge verso

destra una conca con possibile laghetto formato da acqua stagnante, dirigendosi verso l'evidente sella che si ha di fronte. Raggiunta l'insellatura, si volge a sinistra assecondando per poco una dorsale (ometti), spostandosi poi a destra e penetrando progressivamente all'interno di una lunare valle. Si inizia in questo modo il lungo attraversamento dello straordinariamente suggestivo **Vallone delle Buse Alte**, che avviene, in particolare nella sezione iniziale e mediana, su percorso evidenziato da ben posizionati ometti e da qualche sporadico segno rosso. Avanzando a mezza costa su pendii ghiaioso/rocciosi alla base del versante nord-ovest delle Cime Mastorna Orientale e Occidentale, si varca un rio asciutto e più avanti un canale, fino a giungere nei pressi di un più profondo solco. Da qui, si sale per poco a sinistra mediante qualche serpentina e, attraversato il canale nel punto meno ripido, si continua seguendo la linea fornita dagli ometti e dai segni rossi (questi ultimi più visibili nel senso di discesa) con progressione più scomoda rispetto alla sezione precedente. Man mano che ci si avvicina alla **Sella delle Buse Alte**, compresa tra la **Cima dei Lastei** e il Campanile di Fradusta, gli ometti divengono sempre più sporadici, perciò, da un certo momento in poi si dovrà scegliere in proprio la linea da seguire, trovandosi anche nella necessità di attraversare una fascia costituita da roccette friabili. Messo piede nella spettacolare e ampia **Sella delle Buse Alte**, si volge a sinistra puntando all'evidente e poco attraente canale che scende dalla **Forcella Mastorna**, iniziandone quindi l'ascesa che avviene nella prima parte su labile traccia a serpentine (è presente qualche sbiadito segno rosso). Dopo una faticosa e franosa salita, si guadagna la menzionata **Forcella Mastorna** (ambiente dolomitico di rara bellezza) da cui si punta ad un'evidente forcina delimitata a destra da un caratteristico gendarme a forma di campanile. Valicato l'intaglio, si scende su canale dirigendosi verso la sottostante selletta bipartita da uno spuntone e racchiusa a destra da una verticale parete, appartenente al versante nord/nord-est di **Cima dei Lastei**, la cui continuità è spezzata da una rampa/cornice. Raggiunta, poco sopra il limite destro della forcina, una nicchia con ometto, s'incomincia ad assecondare la suddetta rampa, tecnicamente facile (**I°/I°+**) ma sempre più vertiginosa. Effettuato un delicato e parecchio esposto traverso (**II°**), ci si immette in una specie di fessura, incontrando, un paio di metri più in alto, una sosta costituita da cordino e fettuccia con anello di calata attorno ad uno spuntone. Si prosegue poi su facile cengia tenendosi a ridosso delle rocce che la dominano, superando direttamente un breve ma ripido caminetto (**I°+**). Giunti in prossimità di un canale, si scala l'invitante costola che lo delimita a destra, superando passi di **I°** e **II°** su roccia non malvagia. Al sommo della sezione, ci si sposta a sinistra verso una forcina, oltre la quale, assecondando una facile cresta, si conquista la spaziosa sommità di **Cima dei Lastei (2846 m)**, contraddistinta da un grande ometto sotto il quale si trova la cassetta contenente il libro delle firme. Dopo l'inevitabile sosta finalizzata a riprendere le forze e a contemplare il grandioso panorama, s'incomincia il lungo e faticoso percorso di rientro che avviene lungo lo stesso tragitto dell'andata.